

Il nesso causale nella responsabilità medica: Cassazione n. 547/25

The causal link in medical liability: Supreme Court No. 547/25

Giuseppe Corsi^{1,2}

¹Mediatore, ADR Media, Firenze; ²Mediatore, Rimedia S.r.l., Pisa, Italy

Abstract

La Cass. pen. n. 547/2025 si inserisce nel solco della sentenza Franzese, ribadendo che il nesso causale deve essere accertato attraverso un giudizio controfattuale fondato su alta probabilità logica, e non su mere possibilità o dati statistici astratti. La Corte valorizza la distinzione tra certezza scientifica e certezza processuale, richiedendo una motivazione che dimostri, in termini razionali, che una condotta corretta avrebbe evitato o significativamente ritardato l'evento.

In continuità con arresti analoghi, quali Cass. pen. 9705/2022 e Cass. pen. 1788/2026, la sentenza sottolinea la necessità di escludere cause alternative concrete e di fondare il giudizio su evidenze cliniche affidabili, integrate da un ragionamento giuridico coerente.

Ne emerge un modello rigoroso di accertamento causale, in cui la responsabilità penale del sanitario si fonda non sull'errore in sé, ma sulla sua effettiva incidenza eziologica, confermando che la causalità rappresenta il vero fulcro della decisione penale in ambito medico.

Cass. pen. no. 547/2025 follows the path of the Franzese sentence, reiterating that the causal link must be established through a counterfactual judgment based on high logical probability, and not on mere possibilities or abstract statistical data. The Court emphasizes the distinction between scientific certainty and procedural certainty, requiring a rationale that demonstrates, in rational terms, that correct conduct would have avoided or significantly delayed the event.

In continuity with similar sentences, such as Cass. pen. 9705/2022 and Cass. pen. 1788/2026, the sentence emphasizes the necessity of excluding concrete alternative causes and basing the judgment on reliable clinical evidence, integrated with coherent legal reasoning.

A rigorous model of causal assessment emerges, in which the criminal liability of the healthcare professional is based not on the error itself, but on its actual etiological impact, confirming that causality represents the true core of the criminal decision in the medical field.

Key words: causal link, medical liability, Cass. pen. n. 547/2025.

Correspondence to: Giuseppe Corsi, Mediatore, ADR Center, Firenze, Italy.
E-mail: giuseppe.corsi.fi@gmail.com

La struttura del ragionamento della Corte

La Cass. pen. n. 547/2025 prende le mosse da una vicenda clinica tanto semplice quanto decisiva: un paziente, colpito da dolore toracico acuto, non viene correttamente diagnosticato come infartuato dal sanitario intervenuto; il trasferimento in unità di terapia intensiva coronarica avviene solo il giorno successivo e il trattamento salvifico giunge tardivamente, con esito infausto per shock cardiogeno.

È su questo terreno - dove il tempo clinico diventa variabile causale - che la Corte è chiamata a stabilire se l'errore diagnostico non sia soltanto colposo, ma anche causalmente efficiente rispetto all'evento morte.

Il ragionamento della Corte si sviluppa lungo una linea ormai consolidata ma qui resa particolarmente nitida: il nesso

causale non è un riflesso automatico dell'errore, bensì un giudizio complesso, stratificato, che richiede un percorso logico rigoroso. In questa impostazione si avverte chiaramente l'impronta della sentenza Franzese, che ha trasformato la causalità penale da schema naturalistico a costruzione logico-probatoria fondata sul controfattuale.

Il giudice, dunque, non si limita a verificare l'esistenza di una condotta colposa, ma deve rispondere a una domanda più esigente: se il sanitario avesse agito correttamente, l'evento si sarebbe evitato?

La risposta non può fondarsi né su una certezza scientifica assoluta - irraggiungibile nella pratica clinica - né su una probabilità generica. Si colloca invece sul piano della certezza processuale, intesa come elevata credibilità razionale, già valorizzata in pronunce come Cass. pen. 12894/2006, che escludono il ricorso a meri dati statistici astratti.

Il nesso causale: principio generale

Il cuore della decisione risiede nella definizione del nesso causale come ponte tra condotta ed evento, ma un ponte che regge solo se costruito con materiali probatori solidi. L'errore medico rappresenta il punto di partenza, non il punto di arrivo: ciò che rileva è la dimostrazione che tale errore abbia inciso concretamente sul decorso degli eventi.

In questa prospettiva, la Corte ribadisce la centralità del giudizio controfattuale, che impone di confrontare ciò che è accaduto con ciò che sarebbe verosimilmente accaduto in presenza di una condotta conforme alle *leges artis*. Non basta affermare che il paziente "avrebbe potuto salvarsi"; è necessario dimostrare che vi fosse una elevata probabilità logica di salvezza o di significativo prolungamento della vita.

Questo approccio si pone in continuità con pronunce quali Cass. pen. 9705/2022 e Cass. pen. 1788/2026, nelle quali la Corte ha chiarito che la probabilità rilevante non è quella statistica, ma quella costruita attraverso un ragionamento logico fondato su evidenze cliniche affidabili. La causalità penale, dunque, non è una percentuale, ma una narrazione probatoria coerente e verificabile.

Criteri operativi della Corte

Nel passaggio dai principi ai criteri applicativi, la sentenza individua alcuni snodi fondamentali che orientano l'accertamento del nesso causale.

Il primo è la verosimiglianza medica: la condotta omessa deve essere tale che, secondo le conoscenze scientifiche, avrebbe avuto una concreta capacità di incidere sull'esito. Non basta la mera compatibilità teorica; occorre una plausibilità fondata e specifica.

Il secondo è l'esclusione di cause alternative concrete. La Corte è netta nel rifiutare ricostruzioni che introducano fattori concorrenti in modo generico o ipotetico. Le cause alternative devono

essere reali, verificabili e dotate di autonoma capacità esplicativa. In questo senso, la decisione si pone in linea con orientamenti come Cass. pen. 1234/2019, che impongono una selezione rigorosa delle ipotesi eziologiche.

Il terzo è la valutazione critica della prova tecnica. La perizia rappresenta un passaggio imprescindibile, ma non vincolante: il giudice deve integrarla nel quadro probatorio complessivo, verificandone coerenza e attendibilità. Questo profilo emerge anche in decisioni quali Cass. pen. 36044/2022, dove si sottolinea la necessità di una valutazione personalizzata delle condotte e dei relativi effetti causali.

Implicazioni giuridiche

Le conseguenze della pronuncia si riflettono su tutti i protagonisti del processo penale.

Per il giudice, la sentenza impone un metodo rigoroso di motivazione: il nesso causale deve essere costruito attraverso un percorso argomentativo trasparente, che dia conto delle ragioni per cui l'evento è attribuibile alla condotta e non ad altri fattori. Non a caso, decisioni come Cass. pen. 38955/2025 hanno censurato pronunce carenti proprio sotto questo profilo.

Per il sanitario, la Corte delimita l'area della responsabilità penale, escludendo automatismi: l'errore rileva solo se si traduce in incidenza causale effettiva sull'evento. Ne deriva un rafforzamento dell'importanza della tempestività diagnostica e della corretta gestione clinica.

Per l'avvocato, infine, la sentenza offre una vera e propria "grammatica" della causalità: il processo si gioca sulla capacità di costruire o smontare il giudizio controfattuale, di valorizzare o indebolire la probabilità logica, di individuare o escludere cause alternative. Il nesso causale emerge così per ciò che realmente è: non un dato, ma una costruzione argomentativa, nella quale si decide l'esito del giudizio.

Received: 7 April 2026; Accepted: 9 June 2026.

Conflict of interest: the author declares no potential conflict of interest.

Funding: none.

Ethics approval and consent to participate: not applicable.

Informed consent: not applicable.

Availability of data and materials: all data generated or analyzed during this study are included in this published article.

Publisher's note: all claims expressed in this article are solely those of the authors and do not necessarily represent those of their affiliated organizations, or those of the publisher, the editors and the reviewers. Any product that may be evaluated in this article or claim that may be made by its manufacturer is not guaranteed or endorsed by the publisher.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License (CC BY-NC 4.0).